

Il caso Lazio

## Tinto Brass corre con la Bonino La Polverini la attacca sull'aborto

ROMA — Ha dato scandalo con pellicole come *Miranda*, *Fallo!* e *Così fan tutte*. Da qualche decennio i suoi film sono accolti da polemiche e una reazione analoga sta provocando la sua candidatura. Il regista Tinto Brass, 76 anni, scende in campo con le liste Bonino-Pannella nel Lazio e in Veneto (o, in alternativa, in Lombardia). Il programma? «Eros è libertà». L'annuncio di Brass, dai microfoni di «Un giorno da pecora» su Radio2, ha acuito il malessere di cattolici del Pd come Paola Binetti, Andrea Sarubbi e Luigi Bobba, già piuttosto infastiditi dall'irrompere, nella campagna elettorale, del tema dell'aborto. Il quotidiano *Libero* ha infatti tirato fuori dagli archivi una foto del 1976 che ritrae Emma Bonino, allora militante femminista, mentre pratica una interruzione di gravidanza illegale a domicilio. «Mi dispiace se questa cosa è vera», ha commentato Renata Polverini, avversaria della Bonino nel Lazio. Ma la leader radicale rivendica il suo impegno in favore della legge sull'aborto e racconta la «lunghissima campagna per la disobbedienza civile» che la vide in prima fila negli anni 70: «Sono contenta di aver saputo aiutare moltissime donne». Per Binetti, invece, è una ulteriore conferma della «mutazione genetica» del Pd: «Mi piacerebbe sapere cosa dirà Bindi, che è stata vicepresidente dell'Azione cattolica». E Franco Battiato fa sapere che, se fosse un cittadino di Roma, voterebbe per la Bonino: «Così finalmente la Binetti esce dai ranghi...».

M.Gu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

